

Disabili, le barriere non finiscono mai

Molti gli ostacoli da eliminare negli stabilimenti balneari-

di *Gabriella Di Lorito*

PESCARA. E' ancora lunga la strada per la completa eliminazione delle barriere architettoniche negli stabilimenti balneari di Pescara e Montesilvano. Pur raggiungendo la sufficienza



nell'attuazione delle disposizioni di legge per l'accesso dei diversamente abili, si riscontrano ancora tante difficoltà per gli utenti disabili, impossibilitati a usufruire di tutti i servizi offerti sulle spiagge. Per chi è costretto su una carrozzina è un'impresa ardua, spesso impossibile, persino giungere in riva al mare, a causa delle passerelle che si fermano a metà dell'arenile, quel tanto che basta per non incorrere nella violazione della legge. Lo segnala il sindacato consumatori Arco, che ha condotto un'indagine a Silvi, Pescara, Montesilvano e Francavilla, in collaborazione con l'associazione Fiaba, la cui missione è realizzare un ambiente accessibile e fruibile da tutti. I dati sono stati presentati ieri dal presidente di Arco **Franco Venni**, dal referente di Fiaba, maresciallo **Vincenzo Ariasi**, e da **Raffaele D'Amario** e **Carla Leoni**, dirigenti delle due associazioni che dal primo al 10 agosto, con altri volontari, hanno ispezionato gli stabilimenti: 35 a Montesilvano, 62 a Pescara e 56 a Francavilla, l'88% degli esercizi in attività. I risultati evidenziano un quadro non negativo, se il riferimento è il «minimo sindacale» dell'applicazione della legge sulle pari opportunità, ma c'è ancora tanto da fare: l'88% degli stabilimenti pescaresi è accessibile con assenza di gradini, il 100% a Montesilvano. La percentuale scende se si considera l'accesso alla spiaggia: 75% Pescara, 85% Montesilvano. Dati più sconcertanti per i corridoi sulla sabbia: le passerelle che arrivano nei pressi della battigia, senza ostacoli fino al mare sono il 18% a Pescara, 0% a Montesilvano. In nessuno stabilimento sono state realizzate passerelle larghe 120 centimetri, più agevoli per i disabili in carrozzina dei corridoi di 90 centimetri che si trovano sugli arenili. «Sarebbe ancora meglio se, almeno dove finiscono le passerelle, non si piazzassero ombrelloni e palme, altri ostacoli tra i disabili e il mare», afferma Venni, «Ci teniamo a precisare che questa battaglia è condotta in nome e per conto anche degli anziani con difficoltà motorie, donne incinte, mamme con passeggini. Chiediamo ai Comuni di Pescara e Montesilvano di attivarsi per il 2011 per avere tratti di spiagge libere senza barriere, come quella realizzata a Montesilvano da **Claudio Ferrante**, con pulizia e servizio di salvamento. Per le spiagge in concessione, speriamo che l'ufficio dogana della Capitaneria possa accogliere con flessibilità eventuali richieste dei balneari finalizzate al totale adeguamento delle aree per renderle fruibili ai disabili». Le proposte di Arco e Fiaba: prolungamento delle passerelle, da allargare a 120 centimetri; corridoi laterali fin sotto gli ombrelloni; sedie Job per l'accesso dei disabili in acqua; consentire l'accesso almeno a parte delle cabine e alle aree sportive. «Insomma», conclude Venni, «dobbiamo impegnarci per far sì che i disabili non restino parcheggiati sotto l'ombrellone o al bar, ma possano usufruire di un numero maggiore di servizi».